



Marius L. — 23.02.2023.. Augurarsi il meglio..

Pur essendo un minuscolo, infinitesimo, granello della Sorgente, ci perdiamo continuamente nella realtà della matrice, che rimane, anche se forse non per tutti, una creazione fortemente frustrante.

Però, se è vero che abbiamo contribuito a crearla, allora dovremmo rivedere le nostre qualità di fantasiosi, e, certamente, ritentare per fare di meglio.

Si dice spesso che tutto questo sia solo un'illusione, il serpente nella corda, secondo l'esempio di Adi Shankara. Eppure tutto sembra troppo vero. Soprattutto la sofferenza, l'angoscia, il dolore.

Pertanto, dovremmo essere almeno degli stupidi per ostinarci a ricreare solo avventure del genere.

Forse mancano dei maestri in grado di guidarci fuori dai miasmi della decomposizione. O forse non abbiamo ancora compreso il nostro ruolo.

Eppure la memoria non sembra ingannare quando garantisce sensazioni e immagini di circostanze e condizioni di gran lunga più convenienti o opportune per chi si ama e augura il meglio per se stesso e per chiunque effettivamente riesca a desiderarlo. .

Quindi, cosa sta andando storto? Perché permettiamo ancora afflizioni, pene, fame, scarsità, quando il ricordo sembra portarci in mondi opposti e del tutto divergenti?

Evidentemente siamo degli sconsiderati, o non riusciamo ad abbandonare ancora quella folle paura che ci paralizza e ci fa procedere in tondo senza alcun vero passo in direzione di un accenno di paradiso.

Nondimeno sappiamo che meritiamo di innamorarci della vita, di amare ed essere amati. E che, se vogliamo, siamo in grado di abbracciare e di trovare qualcuno in grado di fare altrettanto.

Tuttavia il mondo dei controllori non sembra acconsentirlo. Ma nessuno è più grande di un altro. E, del resto, cosa vuol dire essere potenti in un Infinito come parte e tutto, e come frammenti e completezza.

Di conseguenza, ma solo forse, ciò che occorre è osare. E se qualcuno ha finora tentato di farci sentire inadeguati è tempo che sperimenti altri spazi che sono suoi ma non nostri.

Anche se noi non avremo mai bisogno di escludere qualcuno da ogni tipo di creazione, rimanendo però giusto avere le proprie preferenze. *Namasté.. Marius L.*

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitami dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita].



12.5. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.